

LETTURA DEL SECONDO LIBRO DI SAMUELE (7, 4-5a.12-14a.16)

In quei giorni, la parola del Signore fu rivolta a Natan: "Va' e riferisci al mio servo Davide: Dice il Signore: Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu giacerai con i tuoi padri, io assicurerò dopo di te la discendenza uscita dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile per sempre il trono del suo regno. Io gli sarò padre ed egli mi sarà figlio. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a me e il tuo trono sarà reso stabile per sempre".

SALMO (dal Salmo 88)

TU SEI FEDELE, SIGNORE, ALLE TUE PROMESSE

Canterò senza fine le grazie del Signore,

con la mia bocca annunzierò

la tua fedeltà nei secoli, perché hai detto:

"La mia grazia rimane per sempre";

la tua fedeltà è fondata nei cieli.

Dice il Signore:

"Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,

ho giurato a Davide mio servo:

stabilirò per sempre la tua discendenza,

ti darò un trono che duri nei secoli.

Egli mi invocherà: Tu sei mio padre,

mio Dio e roccia della mia salvezza.

Gli conserverò sempre la mia grazia,

la mia alleanza gli sarà fedele".

LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI ROMANI (4, 13.16-18.22)

Fratelli, non in virtù della legge fu data ad Abramo o alla sua discendenza la promessa di diventare erede del mondo, ma in virtù della giustizia che viene dalla fede. Eredi quindi si diventa per la fede, perché ciò sia per grazia e così la promessa sia sicura per tutta la discendenza, non soltanto per quella che deriva dalla legge, ma anche per quella che deriva dalla fede di Abramo, il quale è padre di tutti noi. Infatti sta scritto: Ti ho costituito padre di molti popoli; [è nostro padre] davanti al Dio nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che ancora non esistono. Egli ebbe fede sperando contro ogni speranza e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: "Così sarà la tua discendenza". Ecco perché gli fu accreditato come giustizia.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (1, 16.18-21.24)

Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo. Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati". Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo.

LETTURA DEL PROFETA GIOELE (3, 1-5)

Così dice il Signore Dio: / «Dopo questo, / io effonderò il mio spirito / sopra ogni uomo / e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; / i vostri anziani faranno sogni, / i vostri giovani avranno visioni. / Anche sopra gli schiavi e sulle schiave / in quei giorni effonderò il mio spirito. / Farò prodigi nel cielo e sulla terra, / sangue e fuoco e colonne di fumo. / Il sole si cambierà in tenebre / e la luna in sangue, / prima che venga il giorno del Signore, / grande e terribile. / Chiunque invocherà il nome del Signore, / sarà salvato, / poiché sul monte Sion e in Gerusalemme / vi sarà la salvezza, / come ha detto il Signore, / anche per i superstiti / che il Signore avrà chiamato».

SALMO (Salmo 88)

EFFONDI IL TUO SPIRITO, SIGNORE, SOPRA IL TUO POLO

Tu hai un braccio potente,

forte è la tua mano, alta la tua destra.

Giustizia e diritto sono la base del tuo trono,

amore e fedeltà precedono il tuo volto.

Beato il popolo che ti sa acclamare:

camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;

esulta tutto il giorno nel tuo nome,

si esalta nella tua giustizia.

Perché tu sei lo splendore della sua forza

e con il tuo favore innalzi la nostra fronte.

Perché del Signore è il nostro scudo,

il nostro re, del Santo d'Israele.

LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI ROMANI (8,12-17a)

Fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete. Infatti tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (19, 13-15)

In quel tempo. Furono portati al Signore Gesù dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li rimproverarono. Gesù però disse: «Lasciateli, non impedite che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli». E, dopo avere imposto loro le mani, andò via di là.



La tua Parola
è
"Luce ai nostri passi"

LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI (25, 19-26)

Questa è la discendenza di Isacco, figlio di Abramo. Abramo aveva generato Isacco. Isacco aveva quarant'anni quando si prese in moglie Rebecca, figlia di Betuèl l'Arameo, da Paddan-Aram, e sorella di Labano, l'Arameo. Isacco supplicò il Signore per sua moglie, perché ella era sterile e il Signore lo esaudì, così che sua moglie Rebecca divenne incinta. Ora i figli si urtavano nel suo seno ed ella esclamò: «Se è così, che cosa mi sta accadendo?». Andò a consultare il Signore. Il Signore le rispose: / «Due nazioni sono nel tuo seno / e due popoli dal tuo grembo si divideranno; / un popolo sarà più forte dell'altro / e il maggiore servirà il più piccolo». Quando poi si compì per lei il tempo di partorire, ecco, due gemelli erano nel suo grembo. Uscì il primo, rossiccio e tutto come un mantello di pelo, e fu chiamato Esaù. Subito dopo, uscì il fratello e teneva in mano il calcagno di Esaù; fu chiamato Giacobbe. Isacco aveva sessant'anni quando essi nacquero.

SALMO (Salmo 118, 89-96)

LA TUA FEDELTÀ, SIGNORE, DURA PER OGNI GENERAZIONE

Per sempre, o Signore,

la tua parola è stabile nei cieli.

La tua fedeltà di generazione in generazione;

hai fondato la terra ed essa è salda.

Per i tuoi giudizi tutto è stabile fino ad oggi,

perché ogni cosa è al tuo servizio.

Se la tua legge non fosse la mia delizia,

davvero morirei nella mia miseria.

Mai dimenticherò i tuoi precetti,

perché con essi tu mi fai vivere.

Io sono tuo: salvami,

perché ho ricercato i tuoi precetti.

I malvagi sperano di rovinarmi;

io presto attenzione ai tuoi insegnamenti.

Di ogni cosa perfetta ho visto il confine:

l'ampiezza dei tuoi comandi è infinita.

LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI (22, 17-19.22-25)

Figlio mio, / porgi l'orecchio e ascolta le parole dei sapienti, / applica la tua mente alla mia istruzione: / ti saranno piacevoli se le custodirai nel tuo intimo, / se le terrai pronte sulle tue labbra. / Perché sia riposta nel Signore la tua fiducia, / oggi le faccio conoscere a te. / Non depredate il povero perché egli è povero, / e non affiggere il misero in tribunale, / perché il Signore difenderà la loro causa / e spoglierà della vita coloro che li hanno spogliati. / Non ti associare a un colterico / e non praticare un uomo iracundo, / per non abituarti alle sue maniere / e procurarti una trappola per la tua vita.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (7, 1-5)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Non giudicate, per non essere giudicati; perché con il giudizio con il quale giudicate sarete giudicati voi e con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? O come dirai al tuo fratello: "Lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio", mentre nel tuo occhio c'è la trave? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello».

LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI (25, 27-34)

In quei giorni. I fanciulli crebbero ed Esaù divenne abile nella caccia, un uomo della steppa, mentre Giacobbe era un uomo tranquillo, che dimorava sotto le tende. Isacco prediligeva Esaù, perché la cacciagione era di suo gusto, mentre Rebecca prediligeva Giacobbe. Una volta Giacobbe aveva cotto una minestra; Esaù arrivò dalla campagna ed era sfinito. Disse a Giacobbe: «Lasciami mangiare un po' di questa minestra rossa, perché io sono sfinito». Per questo fu chiamato Edom. Giacobbe disse: «Vendimi subito la tua primogenitura?». Rispose Esaù: «Ecco, sto morendo: a che mi serve allora la primogenitura?». Giacobbe allora disse: «Giuramelo subito». Quegli lo giurò e vendette la primogenitura a Giacobbe. Giacobbe diede a Esaù il pane e la minestra di lenticchie; questi mangiò e bevve, poi si alzò e se ne andò. A tal punto Esaù aveva disprezzato la primogenitura.

SALMO (Salmo 118, 97-104)

I TUOI PRECETTI, SIGNORE, MI DANNO INTELLIGENZA

Quanto amo la tua legge!

La medito tutto il giorno.

Il tuo comando mi fa più saggio dei miei nemici,
perché esso è sempre con me.

Sono più saggio di tutti i miei maestri,
perché medito i tuoi insegnamenti.
Ho più intelligenza degli anziani,
perché custodisco i tuoi precetti.

Tengo lontani i miei piedi da ogni cattivo sentiero,
per osservare la tua parola.

Non mi allontano dai tuoi giudizi,
perché sei tu a istruirmi.

Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse,
più del miele per la mia bocca.
I tuoi precetti mi danno intelligenza,
perciò odio ogni falso sentiero.

LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI (23, 29-32)

Figlio mio, / per chi i guai? Per chi i lamenti? / Per chi i litigi? Per chi i gemiti? / A chi le percosse per futili motivi? / A chi gli occhi torbidi? / Per quelli che si perdono dietro al vino, / per quelli che assaporano bevande inebrianti. / Non guardare il vino come rosseggia, / come scintilla nella coppa / e come scorre morbidamente; / finirà per morderti come un serpente / e pungerti come una vipera.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (7, 6-12)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpesteranno con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi. Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono! Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti».

LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI (32, 23-33)

In quei giorni. Durante la notte Giacobbe si alzò, prese le due mogli, le due schiave, i suoi undici bambini e passò il guado dello Iabbok. Lì prese, fece

loro passare il torrente e portò di là anche tutti i suoi averi. Giacobbe rimase solo e un uomo lottò con lui fino allo spuntare dell'aurora. Vedendo che non riusciva a vincerlo, lo colpì all'articolazione del femore e l'articolazione del femore di Giacobbe si slogò, mentre continuava a lottare con lui. Quello disse: «Lasciami andare, perché è spuntata l'aurora». Giacobbe rispose: «Non ti lascerò, se non mi avrai benedetto!». Gli domandò: «Come ti chiami?». Rispose: «Giacobbe». Riprese: «Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele, perché hai combattuto con Dio e con gli uomini e hai vinto!». Giacobbe allora gli chiese: «Svelami il tuo nome». Gli rispose: «Perché mi chiedi il nome?». E qui lo benedisse. Allora Giacobbe chiamò quel luogo Penuèl: «Davvero – disse – ho visto Dio faccia a faccia, eppure la mia vita è rimasta salva». Spuntava il sole, quando Giacobbe passò Penuèl e zoppi-cava all'anca. Per questo gli Israeliti, fino ad oggi, non mangiano il nervo sciatico, che è sopra l'articolazione del femore, perché quell'uomo aveva colpito l'articolazione del femore di Giacobbe nel nervo sciatico.

SALMO (Salmo 118, 105-112)

LA TUA PAROLA, SIGNORE, È LAMPADA AI MIEI PASSI

Lampada per i miei passi è la tua parola,

luce sul mio cammino.

Ho giurato, e lo confermo,

di osservare i tuoi giusti giudizi.

Sono tanto umiliato, Signore:

dammì vita secondo la tua parola.

Signore, gradisci le offerte delle mie labbra,

insegnami i tuoi giudizi.

La mia vita è sempre in pericolo,

ma non dimentico la tua legge.

I malvagi mi hanno teso un tranello,

ma io non ho deviato dai tuoi precetti.

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,

perché sono essi la gioia del mio cuore.

Ho piegato il mio cuore a compiere i tuoi decreti,

in eterno, senza fine.

LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI (24, 3-6)

Figlio mio, / con la sapienza si costruisce una casa / e con la prudenza la si rende salda; / con la scienza si riempiono le sue stanze / di tutti i beni preziosi e deliziosi. / Il saggio cresce in potenza / e chi è esperto aumenta di forza. / Perché con le strategie si fa la guerra / e la vittoria dipende dal numero dei consiglieri.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (7, 13-20)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano! Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi? Così ogni albero buono produce frutti buoni e ogni albero cattivo produce frutti cattivi; un albero buono non può produrre frutti cattivi, né un albero cattivo produrre frutti buoni. Ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Dai loro frutti dunque li riconoscerete».

LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI (35, 9-20.22,-26)

In quei giorni. / Dio apparve un'altra volta a Giacobbe durante il ritorno da Paddan-Aram e lo benedisse. Dio gli disse: / «Il tuo nome è Giacobbe. / Ma non ti chiamerai più Giacobbe: / Israele sarà il tuo nome». / Così lo si chiamò Israele. Dio gli disse: / «Io sono Dio l'Onnipotente. / Sii fecondo e diventa numeroso; / deriveranno da te una nazione / e un insieme di na-

zioni, / e re usciranno dai tuoi fianchi. / Darò a te / la terra che ho concesso / ad Abramo e a Isacco / e, dopo di te, / la darò alla tua stirpe». Dio disparve da lui, dal luogo dove gli aveva parlato. Allora Giacobbe eresse una stele dove gli aveva parlato, una stele di pietra, e su di essa fece una libagione e versò olio. Giacobbe chiamò Betel il luogo dove Dio gli aveva parlato. Quindi partirono da Betel. Mancava ancora un tratto di cammino per arrivare a Èfrata, quando Rachele partorì ed ebbe un parto difficile. Mentre penava a partorire, la levatrice le disse: «Non temere: anche questa volta avrai un figlio!». Ormai moribonda, quando stava per esalare l'ultimo respiro, lei lo chiamò Ben-Oni, ma suo padre lo chiamò Beniamino. Così Rachele morì e fu sepolta lungo la strada verso Èfrata, cioè Betlemme. Giacobbe eresse sulla sua tomba una stele. È la stele della tomba di Rachele, che esiste ancora oggi. I figli di Giacobbe furono dodici. Figli di Lia: Ruben, il primogenito di Giacobbe, poi Simeone, Levi, Giuda, Issacar e Zabulon; figli di Rachele: Giuseppe e Beniamino; figli di Bila, schiava di Rachele: Dan e Nèftali; figli di Zilpa, schiava di Lia: Gad e Aser. Questi sono i figli di Giacobbe, che gli nacquero in Paddan-Aram.

SALMO (Salmo 118, 113-120)

NELLA TUA PROMESSA, SIGNORE, È LA MIA GIOIA

Odio chi ha il cuore diviso;

io invece amo la tua legge.

Tu sei mio rifugio e mio scudo:

spero nella tua parola.

Allontanatevi da me, o malvagi:

voglio custodire i comandi del mio Dio.

Sostienimi secondo la tua promessa e avrò vita,

non deludere la mia speranza.

Aiutami e sarò salvo,

non perderò mai di vista i tuoi decreti.

Tu disprezzi chi abbandona i tuoi decreti,

perché menzogne sono i suoi pensieri.

Tu consideri scorie tutti i malvagi della terra,

perciò amo i tuoi insegnamenti.

Per paura di te la mia pelle rabbrivisce:

io temo i tuoi giudizi.

LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI (25, 1; 27, 9-11)

Anche questi sono proverbi di Salomone, / raccolti dagli uomini di Ezechia, re di Giuda. / Profumo e incenso allietano il cuore / e il consiglio dell'amico addolcisce l'animo. / Non abbandonare il tuo amico né quello di tuo padre, / non entrare nella casa di tuo fratello / nel giorno della tua disgrazia. / Meglio un amico vicino che un fratello lontano. / Sii saggio, figlio mio, e allieterai il mio cuore.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (7, 21-29)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. In quel giorno molti mi diranno: "Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?". Ma allora io dichiarerò loro: "Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l'iniquità!". Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strapparono i fiumi, soffiaronò i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strapparono i fiumi, soffiaronò i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande». Quando Gesù ebbe terminato questi discorsi, le folle erano stupite del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come i loro scribi.